

EUROMED. 2

# Berlino: memoria e speranza dell'Europa

● Caterina Arcidicono\*

Città del domani, emblema delle ferite, delle contraddizioni e delle ricchezze dell'Occidente. Da sempre colta: ricca di teatri, orchestre, oltre 300 musei. Capitale del Reich, centro di decisione del nazionalsocialismo tedesco. Da lì, da Wannsee, è partito nel 1942 l'ordine della soluzione totale per la deportazione degli ebrei.

Questa memoria si iscrive tragicamente nella città.

Un centro di raffinata cultura musicale, alla ricerca di arte e perfezione delle forme, che pertanto nella ricerca del bello si fa protagonista del peggio di quanto ha prodotto la cultura occidentale. Tale fatto non è tuttavia una mera coincidenza. Agli studiosi delle humanities il compito di comprendere i motivi di questa aberrante contraddizione.

La grande capitale prussiana è ormai viva solo nei suoi manufatti architettonici; Gestapo, SS e il Reich sono stati sconfitti. La Stasi non c'è più e la DDR è nel ricordo dei suoi abitanti iscritta nell'edilizia di intere zone. A Berlino, oggi, la cultura ebraica è di monito al nostro domani, grazie all'architetto Daniel Libeskind che nel museo della memoria ebraica ci fa percorrere la "banalità del male" che si esplica nelle educate e composte prescrizioni che hanno portato ai campi di sterminio.

Berlino è nella più piena contemporaneità: non è più quella del muro e di Hitler. In essa si coagulano le contraddizioni, le sofferenze, i sogni e i miti di un intero secolo, ma oggi essa si costituisce come monito e spe-



Da sinistra Setareh Khalilian, Caterina Arcidicono, Cosimo Risi, Lucio Guerrato e Michele Capasso

ranza. Da quasi venti anni, grazie alla possibilità di alloggi convenienti, accessibili servizi pubblici e basso costo della vita, nella città sono confluiti ragazzi e ragazze che sperimentano l'innovazione e la creatività artistica.

Berlino è oggi città giovane, sede di chi vuole dare voce alla creatività. Lo stile di vita è sobrio: si cammina a piedi, si prende la metropolitana, si usa la bicicletta e la si porta anche in U-bahn.

Il risparmio energetico è un fattore ideologico, ed una pratica quotidiana. Berlino ha molte facce che convivono l'una affianco all'altra, talvolta senza al-

cuna continuità: L'isola dei musei porta con sé la voce del Mediterraneo; in essa sono "forzosamente custoditi" l'altare di Pergamo, la porta di Babilonia, la porta del mercato di Mileto, ecc. I capolavori del Medioriente che - come afferma il direttore del museo di Pergamo - "solo grazie alle sapienti cure dei laboratori tedeschi sono oggi recuperati" in Germania. L'affermazione è pur tuttavia, ahimè, priva di ironia!

Nella Posdamer platz le architetture di Renzo Piano, Kenzo Tange, Richard Rogers, José, Rafael Moneo, Arata Isozaki, Ulrike Lauber, Hans-Jürgen Ahlbrecht testimoniano, poco distan-

te, l'abuso autoreferenziale dell'architettura mondiale contemporanea, dove l'originalità dei materiali e delle strutture poco hanno a che vedere con i bisogni degli abitanti. Una grande piazza, emblema della ricostruzione, che permette ad ogni grande architetto di mostrare la propria narcisistica distintività!

Le diversità sono molto particolari, direi uniche: gli spazi delle memorie: museo e memoriale ebraico, palazzi del Reichstag, percorsi dell'oppressione e del confine (resti del muro e check point charlie) si uniscono ai quartieri dell'interculturale (Kreuzberg) e ai distretti di monocultura tur-

ca, grazie alla composizione degli abitanti e alle loro abitudini sociali (Neukölln).

Sperimentazioni innovative nella gestione partecipativa dei quartieri, attraverso i progetti di città sociale e quartier management costituiscono la creazione di nuova vivibilità all'interno dello spazio urbano; il risanamento dei quartieri secondo ottiche partecipative

è un obiettivo condiviso, a cui lavorano ingegneri e psicologi quali Heiner Legewie che con la Fondazione Mediterraneo ha organizzato al Willy Brandt Haus la mostra "Napoli - Berlino - Firenze nel vortice della globalizzazione".

Ovunque verde, verde, verde, con predominanza di tigli (unter den Linden) che accompagnano il pedone e il ciclista.

Una città a misura umana dove per fortuna la forte memoria del passato, che si mostra attraverso le sue peggiori ferite, offre un territorio abitato da cittadini e cittadine del mondo.

Alle sei del mattino, ragazze e ragazzi sulla via del ritorno a casa, sostituiscono l'ultima birra con il primo cappuccino della giornata. Una città dove oggi il signor Lehmann (Feltrinelli 2003) si muove leggero nella quotidianità guardando con ironia alla tragica comicità della vita.

E' questa la Berlino che accoglie i giovani provenienti da 38 paesi euromediterranei ed i rappresentanti della Fondazione Anna Lindh: un simbolo ed al tempo stesso un esempio sull'indispensabilità di una vera interazione culturale e sociale su cui costruire il futuro dei giovani. Che è poi il nostro futuro.

*\*vice presidente della Fondazione Mediterraneo- docente di Psicologia sociale Università Federico II*

## I capofila delle 37 reti nazionali

1. Algeria - The National Library of Algeria
2. Austria - Ministry of Foreign Affairs
3. Belgium - King Baudouin Foundation
4. Bulgaria - Association International Initiatives for Cooperation
5. Cyprus - Research and Development Centre-Intercollege
6. Czech Republic - Institute of International Relations
7. Denmark - Danish Center for Culture and Development DCCD
8. Egypt - The Alexandria and Mediterranean Research Centre - Alex-Med
9. Estonia - Department for Ancient Near Eastern Studies - Faculty of Theology - University of Tartu
10. Finland - TAPRI, Tampere Peace Research Institute
11. France - Fondation René Seydoux pour le monde méditerranéen
12. Germany - Goethe-Institut
13. Greece - Hellenic Foundation for Culture
14. Hungary - Ministry of Cultural Heritage Teleki László Institute
15. Ireland - Centre for International Studies
16. Israel - The Van Leer Jerusalem Institute
17. Italy - Fondazione Mediterraneo
18. Jordan - Jordanian Institute of Diplomacy
19. Latvia - Latvian Academy of Culture
20. Lebanon - Lebanese National Commission for UNESCO
21. Lithuania - Lithuanian Institute
22. Luxembourg - Cultural Meeting Centre Abbaye de Neumünster Ministry for Culture, Higher Education and Research
23. Malta - The Mediterranean Institute at the University of Malta
24. Morocco - Groupement d'études et de recherches sur la Méditerranée (GERM)
25. Netherlands - European Cultural Foundation
26. Palestine - Palestinian National Commission for UNESCO
27. Poland - International Cultural Centre
28. Portugal - CAM - Archeological Camp of Mertola MULTICULTI, Culturas do Mediterrâneo, Associação
29. Romania - Black Sea University Foundation
30. Slovak Republic - National Trust of Slovakia
31. Slovenia - Peace institute, Institute for Contemporary Social and Political Studies
32. Spain - Institut Europeu de la Mediterrània (IEMed)
33. Sweden - National Museum of World Culture
34. Syria - Arab Academy - Damascus
35. Tunisia - Centre de Carthage pour le Dialogue des Civilisations
36. Turkey - Istanbul Foundation for Culture and Art
37. United Kingdom - British Council

## Anna Lindh: in preparazione le iniziative per il 2008



1) I capofila delle 37 reti nazionali della Fondazione Anna Lindh



2) Steve Green, Michele Capasso e Lucio Guerrato alla prima assemblea del parlamento euromed dei giovani

**I capofila delle 37 reti nazionali - 27 Paesi europei e 10 mediterranei - della "Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture" si sono riuniti a Berlino, in concomitanza con la prima Assemblea del "Parlamento Euromediterraneo dei Giovani", per discutere le iniziative da lanciare nel 2008.**

**Il nuovo direttore, l'Ambasciatore Lucio Guerrato, ha tracciato le linee principali della nuova strategia della Fonda-**

**zione, finalizzata a marcare la presenza nell'area mediterranea e in Europa dei 1.400 membri delle 37 reti. Tra i progetti previsti, la programmazione di una giornata da dedicare ogni anno al tema del Dialogo ed in cui ciascuno dei membri svolga una specifica attività.**

**Nel 2008, anno dedicato dall'Unione Europea al Dialogo Interculturale, su proposta della rete italiana, è previsto un forum con la partecipazione dei rap-**

**presentanti di diverse reti. La Fondazione Mediterraneo, capofila della rete italiana ha partecipato alla riunione rappresentata dal presidente Michele Capasso e dalla vicepresidente Caterina Arcidicono: quella italiana, con 152 membri, è la rete più numerosa ed ha un ruolo specifico - attribuitole dalla Conferenza euromediterranea di Dublino del maggio 2004 - nel sostenere l'azione di rilancio della Fondazione Anna Lindh.**